

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

326^a SEDUTA

MERCOLEDI' 6 APRILE 2016

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	8,9,13,15
VINCIULLO (NCD)	7
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	8
FORMICA (Lista Musumeci - verso Forza Italia)	9
LACCOTO (PD)	10
RINALDI (PD)	11
PANEPINTO (PD)	11
MUSUMECI (Lista Musumeci - verso Forza Italia)	13
CIRONE (PD)	13
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	14

Congedi	3,8,12
----------------------	--------

Disegni di legge

«Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale» (n. 698/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	3
(Comunicazione di decadenza)	6

Interpellanze

(Annunzio)	5
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	6
------------------	---

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	19
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.20

LO GIUDICE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per oggi gli onorevoli Salvatore Cascio, Tamajo, Dina, Milazzo Giuseppe, Alloro, Vullo e Raia.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(I testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3073 - Chiarimenti sulle nuove disposizioni emanate dalla CRIAS in materia di finanziamenti a medio termine.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3074 - Chiarimenti sulla sospensione delle funzioni e delle attività del Centro regionale di formazione per la Polizia municipale.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3075 - Chiarimenti sull'azione del Governo regionale rispetto all'Expo di Milano.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Attività produttive
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Economia
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Salute
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Vinciullo Vincenzo

N. 3076 - Chiarimenti sulla mancata riapertura della Riserva naturale orientata di Cavagrande del Cassibile (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Vinciullo Vincenzo

N. 3081 - Interventi urgenti sull'emergenza immigrati nel porto commerciale di Augusta.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Vinciullo Vincenzo

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(I testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3071 - Impatto della legge regionale n. 15 del 2005 sull'attività di enti e associazioni senza scopo di lucro e di promozione sportiva delle discipline nautiche.

- Assessore Territorio e Ambiente
- Raia Concetta

Avverto che le interrogazioni testé annunciate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(I testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3072 - Motivi della mancata pubblicazione della graduatoria per l'erogazione di contributi finalizzati agli interventi di prevenzione del rischio sismico.

- Presidente Regione
- Rinaldi Francesco

N. 3078 - Notizie circa eventuali azioni di responsabilità nei confronti di sindaci e amministratori in carica dall'anno 2010 all'anno 2012 presso le Terme di Acireale s.p.a. con socio unico in liquidazione.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano

N. 3079 - Chiarimenti in merito ai bandi per la riqualificazione dei siti archeologici dei territori di Ragusa e Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Grasso Bernadette Felice; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo; Vinciullo Vincenzo

N. 3080 - Notizie sulla problematica ambientale della Valle del Mela.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Attività produttive

Formica Santi; Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni

Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(I testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 408 - Notizie sugli interventi relativi al cosiddetto 'Ecomostro' a Sferracavallo (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 409 - Iniziative in favore di soggetti, anche ultrasessantenni, affetti dalla sindrome di Cornelia De Lange o da patologie ad essa assimilabili.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 410 - Iniziative per la risoluzione della concessione per grave inadempimento da parte di Acque Enna s.c.p.a.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 411 - Iniziative per la sospensione alla cittadinanza della richiesta preventiva, di Girgenti Acque S.p.A. di assegni circolari per effettuare le verifiche metrologiche dei contatori idrici.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 412 - Iniziative per scongiurare danni all'immagine al sito archeologico di Morgantina e agli enti di tutela del patrimonio archeologico siciliano.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(I testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 557 - Iniziative urgenti per consentire al personale dipendente delle ex province regionali in posizione di comando o di distacco di accedere ai benefici previsti dalle procedure collegate al portale mobilità.gov.

Cirone Maria in Di Marco; Anselmo Alice; Arancio Giuseppe Concetto; Lupo Giuseppe

Presentata il 31/03/16

N. 558 - Iniziative per il riconoscimento del profilo professionale di odontotecnico.

Raia Concetta; Panarello Filippo; Vinciullo Vincenzo; Anselmo Alice; Arancio Giuseppe Concetto; Di Giacinto Giovanni; Greco Marcello; Maggio Maria Leonarda; Malafarina Antonio; Milazzo Antonella Maria

Presentata il 31/03/16

Avverto che le mozioni testé annunciate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che a seguito della nomina dell'onorevole Barbagallo ad Assessore regionale è decaduta l'interrogazione n. 3077 a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale” (n. 698/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale” (n. 698/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che da questo momento decorre il termine fissato dall'articolo 112, comma 5, del Regolamento interno, per la presentazione degli emendamenti.

Comunico che non è possibile discutere il seguito del disegno di legge "Valorizzazione del demanio trazzeriale" (n. 349/A), per assenza dell'Assessore competente.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo notiziare l'Assemblea, il Parlamento siciliano, sullo stato del disegno di legge che è stato mandato in Commissione "Bilancio" e che è stato definito disegno di legge *omnibus* o stralcio I.

Purtroppo, devo amaramente constatare - e lei, Presidente, è testimone - di una continua, pernicioso, insopportabile assenza degli Assessori e dei direttori generali.

Non è stato possibile ad oggi discutere una serie di articoli che sono di particolare importanza per quanto riguarda il destino di centinaia di persone e, in modo particolare, mi riferisco all'articolo che riguarda i lavoratori degli sportelli multifunzionali.

Pertanto, così come i lavoratori dell'IRSAP, così come per i lavoratori dell'Agricoltura, così come per alcuni provvedimenti che riguardano i ragazzi e le ragazze diversamente abili, ieri abbiamo mandato nelle Commissioni di merito tutti gli emendamenti che precedentemente non erano stati discussi, così come prevede il Regolamento interno; nello stesso tempo, abbiamo provato a dare un *ultimatum*: o domani gli Assessori si presenteranno, altrimenti la Commissione stralcerà tutti gli articoli dove è necessaria la presenza dell'Assessore e mi riferisco in modo particolare, ripeto, anche a singoli articoli che riguardano il personale dipendente della Regione, perché - sia chiaro, Presidente - nessuno può addossare alla Commissione "Bilancio" responsabilità che sono solo ed esclusivamente di questo Governo, che non solo non riesce a rappresentare la Sicilia, ma non riesce nemmeno ad imporre ai propri Direttori generali di venire in Assemblea.

Per questo motivo, signor Presidente, le volevo comunicare che già domani gli Uffici provvederanno a mandare lo stralcio del disegno di legge "Stralcio", in maniera tale che questo Parlamento possa operare nel pieno rispetto di quelli che sono gli interessi della Sicilia che interessano a tutti tranne al Governo regionale. Questa è la comunicazione ufficiale che le dovevo fare sullo stato dei lavori.

Sempre ai sensi dell'articolo 83, volevo fare in modo che l'assessore per i beni culturali della Regione Sicilia, l'avvocato Vermiglio, si attivasse affinché si possa provvedere velocemente ai lavori di messa in sicurezza del Castello Svevo di Augusta. Com'è noto a tutti, il Castello Svevo di Augusta è fra tutte le costruzioni federiciane sicuramente uno dei più importanti in Italia, sicuramente il più grande anche se, forse, di minore valore dal punto di vista architettonico, però è una struttura enorme che persegue a volte una funzione storica, di difesa del porto di Augusta importantissimo e che non può essere abbandonato a se stesso.

La Procura recentemente ha posto il vincolo; è una sorta di sequestro sul Castello perché in seguito ad una serie di denunce da parte di Associazioni ambientaliste è stato necessario porre tutela al Castello, però è chiaro che il Castello, che è stato e che è in parte di proprietà dello Stato, tanto è vero che lì è allocata la Polizia di Stato e la maggior parte, invece, del Castello è di proprietà della Regione, nel passato è stato oggetto di una richiesta di finanziamento attraverso i fondi PON, ma questa richiesta di finanziamento è stata fatta in maniera errata perché, pur non essendo Augusta città Unesco, si pensò di fare una richiesta di un contributo, per mettere in sicurezza l'immobile, di 10 milioni di euro, cosa che non poteva essere fatta perché le città che non sono siti Unesco potevano fare, come lei ben sa, Presidente Lupo, richieste fino a 5 milioni di euro, di conseguenza il Ministero dei Beni culturali non ha potuto fare altro che bocciare la proposta della Sovrintendenza di Siracusa.

Abbiamo sollecitato, quindi, l'assessore Vermiglio affinché possa attivarsi presso la Sovrintendenza di Siracusa, cosicché questo progetto originario di 10 milioni possa essere diviso in un lotto di 5 milioni ciascuno, proprio perché solo attraverso lotti di 5 milioni è possibile ottenere questi finanziamenti.

La cosa strana, per certi aspetti insopportabile, è che noi deputati dobbiamo diventare anche funzionari della Regione. In attesa, però, che questo nuovo progetto possa essere presentato, approvato, finanziato, c'è la possibilità concreta, certa, che il Castello scivoli a mare e per questo, continuo a sollecitare gli Assessori che si sono succeduti, in questo caso l'assessore Vermiglio, affinché, in via del tutto emergenziale, con la velocità dovuta si possano concedere dei contributi straordinari per il Castello Svevo in modo tale che la Sovrintendenza possa intervenire per consolidare le parti che rischiano di crollare, in maniera tale, che un patrimonio inestimabile, straordinario non possa essere perduto dall'oggi al domani.

Per questo motivo, Presidente Lupo, la ringrazio per l'attenzione che ha voluto dedicarmi e per la possibilità che mi ha dato di poter intervenire per sollecitare il Governo regionale a intervenire con l'urgenza del caso prima di poter dire, ancora una volta, che siamo arrivati in ritardo.

Il tempo non aspetta le azioni degli uomini, il tempo procede in maniera rapida e implacabile: o ci adeguiamo al tempo o rischiamo di non tramandare nulla a chi verrà dopo di noi.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zafarana è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CORDARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'ordine del giorno di oggi, fra gli argomenti da trattare vi sono due mozioni. La prima è la n. 514 che, vede me primo firmatario, ma a seguito di un momento intenso di riflessione, che questo Parlamento, con in testa il Presidente Ardizzone, ha fatto nel dicembre 2015, allorquando, se non ricordo male, lo stesso Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, incontrò il Console dell'Armenia.

E' una mozione che mi vede primo firmatario ma che sono certo è condivisa, in maniera assolutamente trasversale, se non addirittura unanime e riguarda, appunto, la solidarietà al popolo armeno in relazione al genocidio che era stato perpetrato da parte del popolo turco, in considerazione, di storici e annosi e purtroppo irrisolti, per alcuni versi, problemi di confine.

Presidente, lascio all'apprezzamento della Presidenza, appunto, la possibilità a modo mio di votare questa mozione, perché a mio parere rischiamo di dare l'impressione di non adempiere ad un dovere morale, ad un dovere etico, prima che politico, che già nel mese di dicembre avevamo assunto e ad un dovere, che a mio parere, oggi possiamo portare a compimento votando la mozione che, appunto, mi vede primo firmatario.

D'altro canto, signor Presidente, è all'ordine del giorno anche la mozione n. 524, che è una mozione che vede prima firmataria la collega, onorevole Bernardette Grasso, e secondo firmatario il sottoscritto, che ha come titolo "Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato, 'Patto per la Sicilia 2015'".

Capisco che questa mozione è datata gennaio 2016 e che qualche Assessore - per fortuna, qualche Assessore che non c'è più è abituato a dare risposta dopo uno, due anni - però su un tema attuale, come quello del 'Patto per la Sicilia', credo che la presenza dell'assessore Croce, se non sbaglio, sarebbe assolutamente fondamentale perché trattare questo argomento, fra una settimana, un mese o un anno finirebbe per svilire il senso stesso della mozione e finirebbe, quindi, per diventare un'offesa all'attività del Parlamento e all'attività ispettiva ed al diritto all'attività ispettiva che ciascun parlamentare e che il Parlamento tutto ha.

Per questa ragione, chiedo che la Presidenza valuti l'opportunità di votare anche oggi stesso la mozione n. 514 e chiedo, invece, che la Presidenza si adoperi perché al più presto possa essere presente l'assessore Croce che credo sia l'Assessore competente per potere trattare compiutamente un tema che riguarda tutta l'Aula e, ancora prima tutta la Sicilia, perché chiaramente il 'Patto per la Sicilia 2015' che potrebbe dare slancio, sviluppo, opere nuove, agibilità alla nostra terra, debba avere priorità assoluta e debba essere trattato prima possibile.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cordaro. Capisco le ragioni del suo intervento e in teoria, forse, potremmo trattare la mozione n. 514 che comunque impegna il Governo della Regione, peraltro, a promuovere d'intesa con il Governo nazionale iniziative per ricordare il genocidio degli Armeni.

Quindi, trattare una mozione di questa rilevanza in assenza del Governo, che coinvolge anche in qualche modo un impegno nei confronti del Governo nazionale, probabilmente non è opportuno. Io però colgo il suo invito a sollecitare il Governo a trattare in una prossima seduta, quanto prima meglio, questa mozione, proprio per le ragioni da lei addotte.

Altresì, per quanto riguarda la mozione 'Patto per la Sicilia 2015' speriamo di potere avere in Aula in una prossima seduta l'assessore Croce, ma forse anche l'assessore Baccei, che è comunque interessato dalla materia.

FORMICA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anch'io ai sensi dell'articolo 83 per ricollegarmi e rafforzare, ove ve ne fosse il caso, l'intervento dell'onorevole Vinciullo.

Veda, signor Presidente, per il buon funzionamento delle Istituzioni, è necessario che le Istituzioni partecipino convintamente ai lavori per cui sono preposti e a cui sono chiamati a dare un loro contributo.

Sosteneva l'onorevole Vinciullo che, tranne alcune lodevoli eccezioni, spesso assistiamo all'assenza, se pur convocati, di Assessori importanti e, cosa ancora più grave, anche dei loro dirigenti e dei loro direttori generali. Ora, se questo può essere accettabile per cause che si verificano, per carità, ogni tanto, per impegni, nessuno qui vuole fare un processo sommario o vuole applicare strettamente alla lettera in maniera pedissequa un calendario preciso a cui non bisogna sfuggire, ognuno di noi però si rende conto che, siccome non abbiamo a che fare con gli affari privati

di Formica piuttosto che di Lupo piuttosto che di Vinciullo piuttosto che di qualche altro deputato e che, quindi, in questo caso potremmo anche soprassedere, visto che noi siamo anche soggetti privilegiati, visto anche il tenore di vita che abbiamo, ma quando tutto ciò però comporta effetti rilevanti e negativi su tanta parte della nostra popolazione che è in condizioni difficili per non dire impossibili, che è in condizioni di non potere arrivare, non solo a fine mese, ma spesso di non potere mettere insieme il pranzo con la cena, allora diventa qualcosa di non più giustificabile, perché non è ammissibile né giustificabile che quando c'è la possibilità di dare il proprio contributo - contributo, peraltro, per il quale si è chiamati e lautamente, anche non solo incaricati, ma anche pagati - devo aggiungere, per espletare quel compito, e si scappa, si fugge da questo obbligo e responsabilità della propria funzione che discende dalla funzione a cui sono stati demandati e per cui sono lautamente pagati, tutto questo non diventa più accettabile.

Mi riferisco in particolare alla vicenda degli ex sportellisti che è ormai una vicenda paradossale per la quale la Commissione di merito si è espressa, la Commissione "Bilancio" ha più volte approfondito, e quindi siamo in dirittura d'arrivo per risolvere il problema. Tenuto conto che, peraltro, per insipienza, per incapacità, per non volontà di affrontare il problema rischiamo di perdere decine, decine e decine di milioni di risorse nazionali all'uopo previste e che per insipienza ed incapacità e mancanza degli obblighi dei propri uffici per non avere attivato tutte le procedure previste dalle leggi nazionali, nel caso in specie il decreto legislativo n. 150, cioè il famoso Jobs Act, che se adeguatamente firmata, la convenzione, come previsto e come hanno fatto le altre Regioni, ci dà via libera all'accesso a fondi nazionali, all'uopo previsti, proprio per dare una risposta a questo importante mondo degli ex sportellisti.

Se non si fa questo e non lo si fa per incapacità è un fatto grave, signor Presidente!

Invito, pertanto, la Presidenza dell'Assemblea ad attivarsi per far sì che questi disguidi non avvengano più, tenuto conto anche che domani in Commissione "Bilancio" si affronterà nuovamente il problema e, ripeto, problema che ha tutte le soluzioni e non su fondi regionali e perfino neanche su fondi europei del Fes perché ci sono le risorse a livello nazionale che sono previste proprio per coprire queste funzioni specifiche e che le altre Regioni, Lombardia, Emilia Romagna ed altre regioni del Nord, già dal mese di novembre si sono attivate per firmare le convenzioni previste dal decreto legislativo n. 150 e già stanno aggredendo i fondi nazionali e stanno ampliando i loro centri per l'impiego con queste figure specifiche.

E' paradossale che noi che abbiamo le figure specifiche, le abbiamo formate, che hanno la competenza necessaria per svolgere questa funzione e rischiamo di perdere i fondi nazionali e di non dare una possibilità ed un futuro a queste categorie.

Presidenza dell'Assemblea, pertanto, penso che è necessario comunicare all'Assessore al ramo ed al dirigente, peraltro, domani è convocata una riunione prima dell'inizio della Commissione "Bilancio", prima dell'inizio della Commissione vera e propria, assieme all'Assessore per l'economia, al direttore dell'Assessorato dell'economia affinché ci siano.

Quindi, l'appello che faccio: attenti a questa riunione, che non venga disertata e che ci siano l'Assessore per il lavoro e la dirigente del lavoro stesso.

LACCOTO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché mi sembra che in quest'Aula si ripeta un rituale che non può essere più così. Noi non possiamo continuare a perdere giorni e giorni senza produrre.

Credo che sia opportuno programmare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alla presenza del Governo, per fare una calendarizzazione dei lavori d'Aula anche non coincidenti,

sicuramente, con i lavori della Giunta, perché appare strano che nelle ore, nei giorni già fissati per l'Assemblea non vi sia nessun Assessore a riferire in Aula.

Per quanto riguarda l'intervento del Presidente della Commissione "Bilancio", credo che noi siamo in una situazione anche di grave ritardo rispetto alle norme stralcio.

Mi riferisco principalmente a quella che dava la possibilità di estendere al 2016 la rendicontazione delle somme da parte dei comuni e della Regione siciliana. Credo che bisogni pur prendere una strada che sblocchi, almeno, le cose che si possono sbloccare altrimenti noi da che dovevamo fare entro sette giorni - questo era l'impegno dato in Assemblea - la legge stralcio, sono passate settimane e settimane, o per un motivo o per l'altro, e noi non riusciamo nemmeno ad esitare quelle cose essenziali che, sicuramente, portano a non perdere somme, queste vere, della Commissione Europea, Fondi europei, che se non passa questa norma non possono essere più rendicontati. Più tempo perdiamo e peggio è.

Io ritengo, a questo punto, che vada fatta, non c'è una regia! Bisogna convocare una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alla presenza di tutto il Governo e dei presidenti delle Commissioni, per stilare un calendario, anche di questi lavori. Altrimenti, continuiamo nel vuoto: arriviamo qui, oggi manca l'Assessore, poi manca l'altro Assessore e non riusciamo naturalmente a produrre.

Scusate per l'intervento, ma io credo che non possiamo fare sempre tutto in due notti, in tre giorni, quattro giorni! Dobbiamo dividere questo lavoro in Assemblea, secondo le cose che possono essere fatte.

RINALDI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, ormai assistiamo a lamentele continue della maggioranza nei confronti della maggioranza stessa e del Governo: mi sono confuso!

Signor Presidente, le chiedo un intervento, visto che oggi qui in Aula non c'è nessuno del Governo che rappresenti il Presidente della Regione, perché c'è una situazione indecorosa e anche sgradevole nei confronti dei lavoratori Asu, che non percepiscono un sussidio.

Come lei sa bene, signor Presidente, i lavoratori Asu percepiscono un sussidio che la Regione trasmette all'Inps e l'Inps di conseguenza dà ai vari lavoratori. Ebbene, da tre mesi questi ragazzi non percepiscono questo sussidio: parliamo di un sussidio che equivale a 500 euro, ma per ognuno di loro - mi creda - è la base essenziale e sostanziale per poter vivere, a volte anche per la famiglia.

Quindi, io la invito ad intervenire nei confronti del Governo regionale per poter sbloccare questa situazione che è veramente indecorosa e che dura ormai da tre mesi, forse quattro; chiedo un intervento nei confronti del Presidente affinché possa firmare questa benedetta convenzione con l'Inps, perché mi hanno detto che il problema è la convenzione che ancora non è stata firmata, affinché si possa accelerare questa benedetta firma della convenzione per sollevare i poveri ragazzi che da tre mesi non percepiscono lo stipendio.

Io confido in lei, signor Presidente, per un intervento veramente forte per questi ragazzi. Grazie.

PANEPINTO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, poco più di un minuto per chiedere a lei, nella qualità di Presidente di questo Parlamento, di recepire per intero l'intervento dell'onorevole Laccoto di poc'anzi, sulla necessità di calendarizzare, da qui ai prossimi mesi, l'attività di questo Parlamento, perché io credo che ci siano numerosi disegni di legge che possono arrivare in Aula.

Le Commissioni hanno lavorato, ma è necessario che ci si raccordi col Governo che in questo momento so essere in Giunta. Chiaramente, per evitare che, poi, la proiezione all'esterno dell'attività di questo Parlamento sia di un'Aula vuota e sorda, che non riesce ad approvare leggi e che spesso viene rappresentata con i minuti che trascorriamo in Aula: lo fanno tanti giornali!

Ed è una rappresentazione che fa un torto profondo, anche al lavoro di questo Parlamento e del Governo, rischiando anche di non avere un programma di lavori parlamentari che ci porterà tutti i martedì e mercoledì ad essere in Aula. Magari, non ci sarà il Governo, magari non ci saranno i disegni di legge, ma una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari – come diceva l'onorevole Laccoto – che stabilisca anche qual è l'ordine delle priorità dei disegni di legge, per essere poi trattati in Aula, possibilmente mettendo in elenco tutto ciò che è già stato approvato, che ha costituito oggetto di stralcio, tutto ciò che, ovviamente, a parere della Conferenza dei Capigruppo, a parere del Governo, sia utile e necessario. Non ultimo il famoso testo – lo diceva ieri, mi pare, qualche collega – su quel Testo unico sull'artigianato, il commercio che annunciò il nuovo Governo Crocetta come una cosa importantissima, come un evento importante, ma che poi arrivò in Aula e, addirittura, si pensò di mettere su una Commissione – cosa ovviamente non possibile – una Commissione legislativa che approvasse senza venire in Aula, nel senso che lavorasse a tranciare le parti non idonee.

Mi avvio alla conclusione, Signor Presidente, chiedendole, poi, un suo intervento su una vicenda che è diventa ogni giorno più drammatica; credo che la Presidenza dell'Assemblea debba farsi carico di questa, vogliamo o non vogliamo, fine di una legislatura, facendola diventare non la fine di un triste film, ma possibilmente un momento ancora più ricco e pregno di iniziativa parlamentare e di attività di controllo.

Così come sull'attività di controllo ritengo, Presidente, che presentare interrogazioni in questa legislatura per avere risposte nella prossima sia un esercizio, debbo dire, secondo me che non ha senso. Per cui, ritengo che un pomeriggio della settimana vada dedicato solo ed esclusivamente alla risposte alle interrogazioni.

In ultimo, Presidente – ho parlato più di quanto mi ero prefisso – credo che il tema della mancata convenzione o dell'attivazione degli uffici regionali con l'Inps per erogare un contributo che è un sostegno non al reddito, ma è frutto anche di lavoro di circa 6 mila persone che da tre mesi non percepiscono nemmeno un centesimo di euro, credo che sia urgente e non vorrei che rientrasse - considerato che il bilancio è già stato pubblicato da due settimane - in quella classica sciatteria che è quella di lasciare cose che non trovano sollecitazione forte e dare una risposta a persone; qua dentro non c'è un deputato che non ne incontri uno al giorno, lei ne incontrerà probabilmente quanti ne incontro io, ma è chiaro che quando queste persone, magari via face book, ti dicono: "io non so più come potere fronteggiare i bisogni della vita, non so più come far mangiar la mia famiglia e i miei figli con questi miserabili 500 euro!", facciamo in modo tale da farglieli avere al più presto, perché non dobbiamo né approvare leggi, né aspettare Natale, né fare altro che adozione di atti amministrativi ed erogazione di questo contributo.

Debbo dire che il ruolo del parlamentare nel vedersi rivolgere istanze di questo tipo è avvilente, non perché si rivolgono a noi, ma perché misurano il senso di impotenza, spesso con una burocrazia che è lenta per non so quale ragione, creando anche l'umiliazione nei confronti di chi vive di soli 500 euro al mese ma ne hanno diritto e vanno erogati.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli La Rocca Claudia, Ferreri, Siragusa e Ioppolo.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

MUSUMECI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, è prassi consolidata anche in questo Parlamento che in prossimità di scadenze elettorali si possa concedere ai parlamentari il diritto-dovere di partecipare all'attività promozionale e di propaganda.

Come certamente lei sa, Presidente, domenica 17 si vota anche in Sicilia per il referendum sulle trivelle a mare e capisco le ragioni del Partito Democratico e di altre forze politiche che invitano all'astensione e, peraltro, si augurano che non si raggiunga il numero, il quorum per rendere valida quella consultazione.

Io ritengo questo invito pubblico una indecenza e un oltraggio al principio di partecipazione democratica. Si può votare sì, si può votare no, si può persino annullare la scheda, ma invitare a non votare mi sembra un atto di grave irresponsabilità, specie quando questo invito arriva da Palazzo Chigi e dal Presidente del Consiglio.

Allora, signor Presidente, al di là delle ragioni per le quali io, la mia parte politica, voteremo sì - e mi auguro che siano in tanti in Sicilia e in Italia a votare sì al blocco delle trivelle a mare - io mi permetto di sottoporre alla sua attenzione da Presidente dell'Assemblea la opportunità nel predisporre il calendario dei lavori per la prossima settimana di lasciare liberi almeno i pomeriggi di mercoledì e giovedì per consentire ai parlamentari di potere andare in giro per l'Isola ed esercitare il proprio diritto-dovere di spiegare le ragioni per le quali ognuno di noi riterrà di dovere sostenere le cause della propria posizione.

Credo sia un atto di grande responsabilità e sono convinto che la sensibilità di questa Presidenza non lascerà cadere questo mio appello.

CIRONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto dell'articolo 83 per portare a conoscenza di quest'Aula una vicenda che sta colpendo la città di Augusta e, segnatamente, il suo arsenale militare o, perlomeno, i lavoratori che sono in numero di 324 che sempre più residualmente stanno indebolendo l'importanza di questa struttura.

Questo è un ente che affonda le sue radici agli inizi del '900, al 1930; viene costituito l'arsenale militare e acquisisce grandi competenze, professionalità, tecnologie e si manifesta per essere uno dei tre poli che hanno specializzazioni, oltre quello di La Spezia e Taranto, nella manutenzione, nell'ammodernamento del naviglio militare.

Da qualche anno a questa parte, nonostante ingenti finanziamenti che sono arrivati all'arsenale militare con il piano Brin quantizzati in 50 milioni, una *tranche* di 20 rimane ancora da elargire, però non è stata più data l'attenzione dovuta all'arsenale militare di Augusta con una differente organizzazione si è doppiato l'arsenale militare con una struttura, conosciuta come Maristanav, alla quale si era detto sarebbero state affidate commesse.

In realtà, questo non è accaduto, tant'è che addirittura quest'anno l'arsenale militare, che ha un potenziale lavorativo significativo sia pure ormai anziano per età, ha soltanto una commessa di una nave.

Che cosa sta accadendo allora, signor Presidente? Sta accadendo una progressiva riduzione di questo ente, un progressivo abbandono che getta in allarme la popolazione della città di Augusta, getta in allarme i lavoratori dell'ente e, soprattutto, si rivela in grande contraddizione con quanto

invece è caratteristico della città di Augusta e cioè essere porto militare, essere sede destinata di autorità di sistema portuale, esserci in questi ultimi tempi una dotazione finanziaria per la costruzione di nuovo naviglio militare che si attesta intorno ai 5 miliardi di euro ottenuta, appunto, dal comando militare per potenziare una attività che, peraltro, nei nostri mari a seguito di Mare Nostrum e di Frontex ha visto navi militare solcare i nostri mari ed andare ad accogliere emigranti provenienti dalle coste africane.

Ed allora, rispetto a questo paesaggio che contorna la vicenda dell'Arsenale militare che rispetto alle risorse che pure ci sono e anche un futuro importante che si prospetta, l'Arsenale militare di Augusta invece viene negretto trascurato ed oggi vi è una mobilitazione in quella città, supportata dalle organizzazioni sindacali, dagli enti locali, dall'ente locale e dalla deputazione nazionale e regionale, perché invece un'attenzione e una vigilanza a questa struttura si riponga.

Cosa fare? Si richiede un nuovo piano industriale per il rilancio dell'Arsenale militare, si richiede un *turnover* perché quella riduzione di personale e, soprattutto, l'invecchiamento del personale sia invece integrato da nuova linfa, da nuovi giovani, si richiede l'apertura di una scuola per allievi operai, per allievi specializzati in questo genere di interventi, che possa, appunto, integrare con la propria qualificazione il personale allo stato esistente.

Se questo non ci fosse, noi perderemmo non come Augusta o provincia di Siracusa, certamente come Augusta e come provincia di Siracusa, ma perderemmo complessivamente come Regione Sicilia un punto di approdo e di competenze e di tecnologie che è invece all'avanguardia.

Per questo io chiedo l'attenzione dell'Aula, chiedo l'attenzione del Governo che non c'è, del quale mi propongo nei prossimi giorni, con l'apporto della deputazione del mio territorio, di presentare una mozione all'attenzione.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, giusto ieri in Sala Rossa questa Presidenza ha voluto affrontare il tema del referendum che si celebrerà domenica 17 e nell'ambito del dibattito abbiamo anche ospitato il Presidente della Regione Basilicata, Lacorazza, si è evidenziato come sul piano della comunicazione nelle ultime settimane, anche sul dato AGICOM, ci consegna una fotografia abbastanza avvilente, cioè del fatto che le TV abbiano dedicato davvero pochi minuti alla comunicazione del fatto che il Governo nazionale e io aggiungerei anche quello regionale si è espresso molto poco sulla tematica, e soprattutto del tentativo, tra virgolette, di mettere il bavaglio ai cittadini, addirittura incitandoli in maniera impropria a non andare a votare.

Questo è molto triste. Sappiamo bene che noi abbiamo il compito tra gli altri di facilitare, stimolare, aiutare i cittadini a partecipare in maniera democratica alla vita del Paese e il voto è il momento più nobile che noi dobbiamo andare a rieducare un po' i cittadini.

Noi, com'è noto, proprio su questo referendum e sulla tematica delle energie rinnovabili, della uscita dall'uso di carburanti di origine fossile siamo molto sensibili e chiediamo, come capogruppo chiedo, come l'onorevole Musumeci, se è possibile per la prossima settimana riservare delle giornate libere proprio per potere andare incontro ai bisogni di comunicazione e di divulgazione e corretta informazione a proposito dell'appuntamento referendario, perché chiaramente il mio Gruppo vuole, e già si sta impegnando in questo settore, però per l'ultima settimana sarebbe bene rinforzare.

Chiusa questa piccola parentesi, vorrei invitare le poche persone che sono presenti qui in Aula a fare una riflessione su questa assenza del Governo che non mi stupisce più di tanto, perché siamo in una situazione di non Governo.

Purtroppo, quest'Aula è un po' la cartina tornasole perché sempre più spesso ci ritroviamo, i pochi presenti, a dover rimandare alla prossima settimana delle importanti attività che non si possono

consumare proprio perché il Governo è sempre eternamente assente, cosa che, purtroppo, devo riscontrare anche nell'attività delle Commissioni.

Giusto ieri in Commissione "Bilancio" si è celebrata una importante audizione su una tematica davvero importante, parliamo delle IPAB. C'erano rappresentati lavoratori, i sindacati. Una presenza davvero imbarazzante quella dell'onorevole Micciché che nonostante il preavviso non è stato presente. Dai temi emersi, l'audizione era stata voluta proprio per discutere la necessità che era stata condivisa di approfondire la tematica e dare la giusta conoscenza della materia proprio per poter valutare l'emendamento con maggiore consapevolezza. E' stato fatto un lavoro a metà perché, chiaramente, l'Assessore al ramo non era presente.

Quindi, se da una parte mi sono sentita di ringraziare questa Presidenza per il momento di dialogo che ieri ci ha dato l'opportunità di approfondire l'argomento del referendum, dall'altra parte non voglio ringraziare questa Presidenza. Perché? Perché ieri è emersa la necessità di una riforma che non si porta in Aula.

Io mi chiedo: questo Parlamento ha il diritto di legiferare? Ci sono tantissime proposte di legge di riforma proveniente da tutti i Gruppi parlamentari. Non riesco a capire perché bisogna per forza attendere che ci sia l'iniziativa da parte del Governo quando questo Governo, in tre anni, ha cambiato quattro Assessori per la famiglia, quando sappiamo che in questo momento di impoverimento della società, di invecchiamento, di aumento dell'età media, di ritardo nella riforma, c'è un bisogno.

Allora, questo Parlamento attraverso la sua maggioranza si piega nel voler attendere il Governo. Governo che, dopo tre anni e mezzo, ancora temporeggia nel presentare una riforma. E, quindi, ancora una volta questo Parlamento viene umiliato e, come è stato detto ieri in Commissione, chiudiamo la baracca! E' inutile che questa bellissima Sala, che dovrebbe essere visitata dai turisti, viene occupata da noi se poi non possiamo fare il nostro compito, che è quello di legiferare e dare risposte congrue ai bisogni della società. Non è che noi siamo qui per autocensurarci o perché siamo più belli o più bravi degli altri cittadini. Noi qua dentro dobbiamo lavorare! E mi dispiace utilizzare questo termine: queste sedute "fantoccio" sono una umiliazione personale e istituzionale dell'Istituzione che noi rappresentiamo!

Signor Presidente, lei in questo momento ha un ruolo *super partes*, direi quasi apolitico. Però, sappiamo bene che lei quando non presiede l'Aula è un rappresentante illustre di una parte politica di questo Parlamento. Io la prego, anche se non è il momento opportuno ma lei in questo momento è Presidente, di farsi portavoce presso la maggioranza, presso il Governo, che urge veramente di cambiare registro oppure, con più dignità, chiudere questa legislatura perché siamo impantanati e fuori si consuma una tragedia.

Oggi c'è stato lo sciopero dei lavoratori delle IPAB che in Via Trinacria hanno sostato sotto l'Assessorato in maniera garbata, ma le assicuro che c'erano dei lavoratori esasperati che non prendono lo stipendio da 5-6-10-20 mesi! Che non interrompono il servizio, perché dentro queste strutture ci sono anziani, anziani inabili, che nelle loro famiglie non possono più stare, persone che hanno bisogno di cure, di supporto anche di tipo sanitario, che vivono h24 dentro questi Centri, persone malate di alzheimer, persone completamente paralizzate, allettate, che hanno bisogno anche di assistenza igienico-personale, quindi ci siamo capiti che tipo di lavoro fanno, un lavoro concreto! Queste persone non prendono i soldi perché i Comuni non rispettano le convenzioni, perché noi non facciamo la riforma, perché non c'è l'integrazione socio-sanitaria. Ma allora, noi che cosa ci stiamo a fare, Presidente? sono tre anni che ripeto sempre la stessa cosa, però ogni giorno che passa si aggrava la situazione e questo lo dobbiamo capire tutti!

Allora, se il Governo non legifera ci siamo noi! Se noi non serviamo a niente andiamo a casa!

PRESIDENTE. Non essendoci altre richieste di intervento, prima di dare lettura dell'ordine del giorno della prossima seduta, credo sia evidente a tutti che da più parti nel corso degli interventi è stata sollecitata la presenza del Governo non solo in Aula, ma anche nelle diverse Commissioni

parlamentari, in particolare in Commissione “Bilancio” e in particolare mi pare dell’Assessore per la Famiglia.

Cercherò di rappresentare questa urgenza al Presidente della Regione, in particolare per la seduta della Commissione “Bilancio” di domani, all’Assessore Micciché, credo che sia urgente e rappresenterò questa esigenza al Presidente Ardizzone, di convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per una migliore programmazione dei lavori parlamentari. In quella sede, ovviamente, ogni Presidente di Gruppo parlamentare potrà rappresentare l’urgenza - così come ha fatto l’onorevole Foti, a proposito delle IPAB, ma così come altri Presidenti e altri deputati hanno fatto trattando altri argomenti - di mettere all’ordine del giorno del Parlamento, con la disponibilità del Governo, i disegni di legge che si ritengono essere più urgenti per la discussione e per l’approvazione da parte del Parlamento.

E’ stata fatta anche una richiesta, da parte dell’onorevole Musumeci, di non svolgere seduta nei giorni di mercoledì e giovedì, almeno nel pomeriggio, per l’impegno dei parlamentari sul territorio, considerato che domenica 17 è previsto il referendum e, quindi, molti deputati immagino saranno impegnati sul territorio. Anche questa esigenza la rappresenterò al presidente Ardizzone e penso che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari possa anche condividere la programmazione dei lavori in modo da andare incontro a questa richiesta.

Ripeto, questa è una disponibilità che è nelle competenze del Presidente e di cui anche la Conferenza, ritengo opportuno, possa discutere, perché bisogna contemperare le due cose: da un canto è stata richiesta un’accelerazione per la trattazione di alcuni disegni di legge, dall’altro c’è questa esigenza posta dall’onorevole Musumeci di non svolgere seduta il mercoledì e giovedì pomeriggio in vista del referendum.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 12 aprile 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l’esercizio delle attività della subacquea industriale”. (n. 698/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Greco M.

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Laccoto

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

IV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO – PAPALE - GRASSO

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

La seduta è tolta alle ore 17.24

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che a quanto pare, il Commissario ad acta e il Direttore generale della CRIAS avrebbero introdotto nuovi requisiti per le pratiche di finanziamento in corso;

preso atto che a quanto è dato sapere, viene richiesto ai soggetti richiedenti finanziamenti a medio termine la prestazione di garanzie personali non previste al momento della presentazione delle domande, come, a puro titolo esemplificativo, la 'firma di fidejussione da parte di persona che abbia un reddito certo, dimostrabile ed adeguato (garanzia necessaria in considerazione di finanziamento start up senza garanzia reale)';

considerato che tali nuove disposizioni sono palesemente illegittime ed effettuate in violazione delle norme procedurali inerenti ai finanziamenti artigiani a medio termine, nello specifico, quelle relative all'acquisto di attrezzature, arredi, macchinari e automezzi, approvate dal CdA nel contesto della delibera di attuazione dell'art. 63 della l.r. 4/03;

accertato che tali vecchie disposizioni procedurali, pubblicate anche sul sito dell'ente, nella sezione 'credito a medio termine', prevedono che 'i programmi di spesa aventi ad oggetto: ...acquisto di attrezzature/macchinari/automezzi saranno agevolabili indistintamente alle attività 'nuove' e a quelle consolidate; la garanzia per i finanziamenti concernenti acquisto macchinari/attrezzature/arredi/automezzi è costituita da privilegio/ipoteca sugli stessi beni per finanziamenti sino ad euro 50.000,00, mentre per importi superiori verrà richiesta una valida garanzia (immobiliare o fideiussoria)';

visto che essendo i finanziamenti inferiori ad euro 50.000,00, assistiti da privilegio di 1° grado sulle macchine ed attrezzature da acquistare, la richiesta di un'ulteriore garanzia personale da parte di terzi risulta del tutto ingiustificata e in contrasto con i principi di buona fede e correttezza cui deve ispirarsi l'agire della pubblica amministrazione, tanto più che le predette disposizioni con le quali si chiedono nuove ulteriori garanzie non sono state assunte dal c.d.a. dell'ente;

valutato che tale nuova prassi, introdotta dall'Ente, arreca gravissimo danno alle imprese che hanno già richiesto finanziamenti per i quali non era inizialmente prevista alcuna garanzia personale, e che, se consapevoli all'inizio di tale obbligo, si sarebbero determinati diversamente;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per risolvere il problema di cui al presente atto ispettivo». (3073)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 9 marzo 2015, l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica ha emanato il decreto n. 64, che sospende le funzioni e le attività del Centro regionale di formazione per la Polizia municipale per l'anno 2015, nelle more delle determinazioni assessoriali relative alla revisione delle attività istituzionali del centro, anche in rapporto alla mancanza di risorse finanziarie;

preso atto che il D.A n.16 del 16 gennaio 2015 dell'Assessore per l'economia, recante 'Ripartizione in capitoli delle U.P.B. del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015 in regime di esercizio provvisorio', prevede la soppressione del capitolo 190514 della rubrica 'Autonomie Locali', sul quale gravano le spese di funzionamento e di gestione del Centro regionale di formazione della Polizia municipale;

tenuto conto dell'impossibilità di poter prevedere l'avvio di nuove attività istituzionali, a breve o a lungo termine, attesa la mancata assegnazione della dotazione finanziaria del pertinente capitolo di spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015;

per sapere se intendano procedere alla riattivazione delle funzioni e delle attività del Centro regionale di formazione per la Polizia municipale per l'anno 2016, data l'importanza delle funzioni svolte dal Centro in esame». (3074)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la Regione siciliana è stata individuata come l'organizzatrice del cluster Bio-mediterraneo di Expo 2015, con eventi e appuntamenti insieme a Grecia, Libano, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Malta, San Marino, Serbia, Albania e Montenegro;

preso atto che per la prima volta, i padiglioni sono stati aggregati sia per filiere alimentari che per argomenti e temi ad hoc;

tenuto conto che la pagina web dell'evento spiegava che si trattava di uno spazio, quello del Mare Nostrum, che puntava sui prodotti tipici quali: l'olio d'oliva, il pane, il vino, per una narrazione che coincide con la storia di Paesi e popoli ed evoca un'atmosfera fatta di colori, sapori e odori miscelati in un'esperienza culturale unica';

considerato che all'apertura dei cancelli dell'Expo, l'immagine della grande piazza semicoperta che doveva ospitare quattro strutture dedicate si è presentata impietosamente sporca, deserta e allagata dalle piogge cadute nei giorni precedenti;

visto che al momento dell'apertura del padiglione, la sporcizia copriva il pavimento blu marino e la foto del Commissario unico per il cluster, il Dirigente regionale, Dario Cartabellotta, che

impugnava scopa e paletta, per cercare di rendere presentabile il padiglione, faceva il giro del web, fra l'ilarità generale;

valutato che lo stesso Cartabellotta denunciava: 'La società che gestisce Expo e che avrebbe dovuto consegnarci il padiglione pulito e bonificato ce lo ha invece lasciato in condizioni di assoluta sporcizia. La decisione di aprire senza rinvii, il primo maggio, è stata di Renzi e del commissario di ExpoSala';

ritenuto che la Regione siciliana ha subito, da questa vicenda vergognosa, un danno d'immagine unico, che segnerà per sempre l'esperienza milanese;

visto che lo stesso Governatore Rosario Crocetta ha ammesso e dichiarato pubblicamente: 'Comincio a chiedermi perché ci siamo imbarcati in quest'avventura';

tenuto conto che il piano della presenza della Regione siciliana è stato voluto fortemente proprio dalla Giunta Crocetta, che ha messo sul piatto 18 milioni di euro da spendere nel grande evento milanese tra padiglione regionale e capofila dei Paesi mediterranei così suddivisi: 13 milioni e mezzo di fondi europei, un milione e mezzo di fondi regionali e tre milioni di fondi provenienti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

per sapere semplicemente cosa il Governo regionale intenda porre in essere rispetto a quanto evidenziato nel presente atto ispettivo nella consapevolezza del danno d'immagine subito». (3075)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che la Riserva naturale orientata di Cavagrande del Cassibile è quasi completamente interdetta alla sua fruizione da parte dei visitatori;

preso atto che la Riserva de qua necessita di un vero e proprio piano di gestione da parte dell'Ente preposto;

tenuto conto che gli incendi continuano a distruggere ampie porzioni della riserva, compromettendone gravemente il patrimonio di biodiversità che essa custodisce;

visto che oltre agli incendi, continuano, all'interno di diverse zone dell'area protetta, il pascolo abusivo, il campeggio e il bivacco non controllato;

considerato che le tre Amministrazioni comunali in cui ricade il territorio della riserva (Avola, Noto e Siracusa) non hanno approvato i piani di utilizzo delle aree di pre-riserva, come prevede l'art.4 dell'allegato al decreto assessoriale del 13/06/1990, istitutivo della Riserva naturale orientata di Cavagrande del Cassibile;

valutato che in tutti e tre i Comuni è in corso la revisione degli strumenti urbanistici;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano utile e non più rinviabile diffidare le Amministrazioni di Avola, Noto e Siracusa, affinché le stesse provvedano, entro 180 giorni, coordinandosi tra loro, alla redazione dei piani di fruizione e utilizzo della zona B;

se non ritengano utile e necessario nominare un ispettore ad acta, che possa verificare l'iter amministrativo seguito dai tre Comuni in tutti questi anni;

infine, quali provvedimenti intendano adottare per assicurare l'apertura della Riserva naturale orientata di Cavagrande del Cassibile». (3076)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il porto commerciale di Augusta, già dall'agosto 2013, ed oggi ancora con maggiore frequenza, dopo l'avvio, il 18 ottobre, dell'operazione 'Mare Nostrum', continua a sostenere il peso ed il disagio dell'emergenza immigrati in Sicilia e quindi in Italia e d in Europa;

preso atto che in questi ultimi mesi, oltre 45.000 immigrati sono stati ricevuti nel porto commerciale di Augusta, per essere trasferiti, dopo una sosta più o meno lunga, nei vari centri di accoglienza nel resto del Paese;

tenuto conto che a seguito di questa imponente ed importante operazione umanitaria, la Prefettura di Siracusa ha chiesto all'Autorità portuale di Augusta una collaborazione fattiva e la messa a disposizione di locali ed aree per procedere anche all'identificazione degli immigrati e per i controlli sanitari;

considerato che:

il Porto di Augusta è un porto commerciale di rilievo internazionale, non deputato ed inadeguato a sostenere continuamente tale emergenza, contestualmente alle operazioni portuali;

in alcuni casi, in concomitanza con le operazioni di sbarco, è stato necessario sospendere le attività del porto, al fine di garantire l'incolumità e la sicurezza del personale e delle Istituzioni interessate, nonché degli stessi immigrati, con gravi disagi e ripercussioni, anche in termini di costi, per le imprese portuali che operano nelle aree interessate;

visto che tali disagi, che continuano ad accentuarsi con l'aumentare del numero degli sbarchi, stanno incidendo negativamente anche sulle attività infrasettimanali avviate in questi ultimi mesi dall'Autorità portuale;

tenuto conto altresì che l'Autorità portuale di Augusta è particolarmente impegnata nella gestione di importanti lavori di ampliamento e ristrutturazione di banchine, approdi, etc., con l'impiego di rilevanti fondi nazionali ed europei, pari a circa 148 milioni di euro, nonché nello

sviluppo di una serie di progetti strategici tesi al potenziamento dei traffici dell'intera area portuale la cui ultimazione deve avvenire, con apposita rendicontazione, entro il 31/12/2015;

accertato che nel corso di tali operazioni di sbarco degli immigrati, la stessa Autorità portuale ha dovuto impegnare il proprio personale, anche in ore notturne, per assicurare, alle Forze dell'ordine, alla Prefettura, alla Procura ed alla Protezione civile, assistenza ed operatività degli uffici in caso di particolari necessità;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano urgente e non più rinviabile intervenire presso le Autorità nazionali competenti affinché le stesse prendano in considerazione l'opportunità di dislocare parte dell'attuale flusso migratorio anche su altre realtà portuali della Sicilia e dell'Italia, in quanto il Porto commerciale di Augusta non è nelle condizioni di poter ospitare un numero così alto di migranti». (3081)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che da quando gli uffici demaniali provinciali si occupano del demanio marittimo della Regione, tutti gli enti ed associazioni sportive come la Federazione Italiana Vela, la UISP Lega vela, o le federazioni di canoa e canottaggio, tutte regolarmente affiliate a Federazioni sportive riconosciute dal CONI, si sono trovate fortemente penalizzate da una errata interpretazione nella applicazione della legge 15/2005;

osservato che il comma 1 dell'art.1 di predetta legge recita, testualmente, che la concessione dei beni demaniali marittimi riguarda le seguenti attività produttive e di servizi:

- gestione stabilimenti balneari e strutture relative ad attività sportive e ricreative;
- esercizi di ristorazione e somministrazione bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- costruzione, manutenzione e rimessaggio di imbarcazioni;
- attività connesse con la nautica da diporto, come noleggio imbarcazioni, commercio di beni e pezzi di ricambio;
- esercizi diretti alla promozione e al commercio al settore del turismo, dell'artigianato e dello sport;

considerato che le associazioni sportive, che per dovere istituzionale organizzano, appunto, manifestazioni sportive, per richiedere l'utilizzo di un determinato specchio acqueo per lo svolgimento delle gare devono presentare la documentazione necessaria perché gli organi preposti possano prendere le dovute cautele per garantire la sicurezza della navigazione;

visto che:

per organizzare una regata velica può essere richiesto un canone, determinato in base alla superficie interessata dalla regata;

i percorsi delle regate veliche possono includere poche miglia nautiche, ma possono addirittura, essere svolte nell'arco di oltre 10 miglia nautiche;

la richiesta dello specchio acqueo, dove non vengono svolte attività lucrative, viene fatta per tre giorni al massimo e sino al tramonto delle singole giornate;

ritenuto che l'intento chiaro del legislatore sia stato quello di rivalutare i beni demaniali dati in concessione, ma che sia riferito chiaramente a chi svolge attività imprenditoriali o a chi, del bene demaniale, ne fa la propria sede per le attività sportive e ricreative;

per sapere se non ritengano opportuno:

nel caso d'organizzazione di una regata, per la quale lo specchio acqueo possa essere delimitato da boe che servono solo come segnalazioni per i regatanti e rimosse alla fine della manifestazione sportiva, distinguere tale caso da una richiesta di concessione per lo svolgimento delle attività previste dall'art.1 della citata legge regionale 15/2005;

emanare una circolare che sciolga ogni dubbio circa l'applicazione della legge sul demanio regionale, esentando dal pagamento tutti gli enti di promozione sportiva nautica, che nell'organizzare una manifestazione sportiva richiedano, appunto, l'utilizzo di un determinato specchio acqueo per lo svolgimento della manifestazione, per un periodo da uno a cinque giorni per poter effettuare manifestazioni sportive senza che si svolgano attività imprenditoriali». (3071)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

RAIA

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con ordinanza del capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 52 del 20.02.2013 è stata disciplinata l'erogazione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico, previsti dall'art. 11 del d.l. 39/2009, convertito con modificazioni dalla legge 77/2009, relativamente alla annualità 2012;

nella suddetta ordinanza viene indicato l'importo dei contributi massimi concessi per gli interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico ovvero demolizione e ricostruzione di edifici privati (art. 12);

nella GURI n. 160 del 10.07.2013 è stato pubblicato il decreto del Capo della Protezione civile, che ripartisce tra le Regioni i finanziamenti per gli interventi di prevenzione del rischio sismico;

gli interventi di demolizione e ricostruzione devono restituire edifici conformi alle norme tecniche e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti dalle norme urbanistiche interventi di sostituzione edilizia;

considerato che:

la ripartizione dei contributi fra le Regioni è realizzata sulla base dei criteri dell'allegato 2 dell'ordinanza;

secondo quanto indicato all'art. 14 della OCDPC le Regioni, previa definizione dei relativi criteri, individuano i Comuni su cui attivare i contributi, d'intesa con i comuni interessati;

i Comuni predispongono i bandi e registrano le richieste di contributo per poi trasmetterle alle Regioni che provvedono ad inserirle in apposita graduatoria di priorità tenendo conto dei seguenti elementi: tipo di struttura, anno di realizzazione, occupazione giornaliera media, classificazione sismica e pericolosità sismica, eventuali ordinanze di sgombero pregresse emesse in regime ordinario, motivate da gravi deficienze statiche e non

anteriores un anno dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

le richieste sono ammesse a contributo fino all'esaurimento delle risorse ripartite. A tal fine i Comuni devono pubblicizzare l'iniziativa con l'affissione del bando nell'Albo Pretorio e sul sito web del Comune, chiedendo ai cittadini che intendono aderire all'iniziativa di presentare la richiesta di incentivo entro il termine di 60 giorni dall'affissione del bando o dalla pubblicazione dello stesso nell'Albo pretorio;

atteso che ai sensi della medesima ordinanza ministeriale, la Regione deve formulare e rendere pubblica la graduatoria delle richieste entro 240 giorni dalla pubblicazione nella GURI del decreto di ripartizione delle risorse;

rilevato che:

con nota n. 18445 del 15.03.2013 il Dipartimento regionale di Protezione civile (servizio di Messina) ha chiesto, ai comuni della provincia di Messina, di inoltrare richiesta di finanziamento e/o cofinanziamento, utilizzando i modelli allegati alla OCDPC 52/2012;

in data 10/07/2013 è stato pubblicato sulla GURI n. 160 del 10.07.2013 il decreto del capo della Protezione civile, che procede a ripartire tra le Regioni i finanziamenti per gli interventi di prevenzione del rischio sismico;

con nota n. 51692 del 01.08.2013 il Dipartimento regionale di Protezione Civile (servizio di Messina) ha invitato tutti i comuni della provincia di Messina a quanto di propria competenza;

visto:

l'art. 14 OPCM n. 52/2013, comma 3, indicante che i comuni predispongono i bandi sulla cui base i soggetti privati possono accedere ai contributi per adeguamenti sismici di edifici privati;

il bando del 2 agosto 2013, prot. n. 186383, predisposto dall'ufficio della Protezione civile del comune di Messina, pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune, al fine di portare a conoscenza i soggetti privati potenzialmente beneficiari dei contributi;

rilevato altresì che:

il suddetto ufficio di Protezione civile del comune di Messina ha fissato il termine temporale per la ricezione delle istanze in 60 giorni dalla pubblicazione del bando, conformemente ai dettami di cui al 5° comma dell'art. 14 OCDPC 52/2013;

le Regioni secondo le indicazioni dell'art. 2 dell'ordinanza ministeriale sono obbligate a destinare per gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati indicati alla lettera c) da un minimo del 20% fino a un massimo del 40% del finanziamento ad esse assegnato;

per sapere:

i motivi della mancata pubblicazione da parte della Regione della graduatoria delle richieste di finanziamento regolarmente avanzate dai comuni della provincia di Messina, nei termini previsti di 240 giorni dalla pubblicazione nella GURI del decreto di ripartizione delle risorse, così come previsto dall'Ordinanza ministeriale 52/2013;

se e quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere al fine di poter utilizzare nelle annualità successive le risorse attribuite alla Regione per interventi di prevenzione del rischio sismico relativamente all'annualità 2012, non impegnate e/o assegnate nei termini fissati dalla Ordinanza ministeriale 52/2013, consentendo in tal modo di poter mettere in sicurezza parte del patrimonio edilizio della provincia di Messina e la incolumità dei suoi cittadini». (3072)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che la società per azioni con socio unico Terme di Acireale è stata posta in liquidazione ai sensi dell'art. 20 della legge 12

maggio 2010, n. 11, in data 4 novembre 2010, e che da tale data, nonostante la chiara volontà di scioglimento della società espressa in sede di assemblea dei soci, dal socio unico la Regione Sicilia, i liquidatori nominati hanno continuato a svolgere, seppur con delle oggettive limitazioni, l'attività sociale, invero con un periodo di sospensione dell'attività di circa due anni;

appreso che le performance economiche della società in oggetto hanno registrato un pesante andamento deficitario quantificabile, in media, nel triennio 2010/2012 in oltre 2.2 milioni di euro per ogni anno considerato, per un totale di 6,88 milioni di euro, come risulta da quanto riportato nella relazione del 15 aprile 2013 dal liquidatore nominato, ing. Luigi Bosco, e dal bilancio di esercizio relativo all'anno 2013;

considerato che tali perdite d'esercizio afferiscono al periodo della gestione liquidatoria affidata al Collegio dei liquidatori composto dalla dott.ssa Margherita Ferro e dal dott. Michele Battaglia che ha portato, come accennato precedentemente, alla chiusura della stazione termale e alla cessazione completa di qualsiasi attività sociale ed, con ogni probabilità, al depauperamento del valore complessivo della società;

per sapere se non ritengano opportuno dare mandato, nel più breve tempo possibile, ai competenti organi dell'amministrazione regionale di verificare la sussistenza di validi elementi per la promozione dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Collegio dei liquidatori e dei sindaci in carica presso la Terme di Acireale s.p.a. negli anni compresi dal 2010 al 2012 anche tenuto conto che ai sensi del succitato art. 2393 c.c. l'azione di responsabilità può essere esercitata entro cinque anni dalla cessazione dell'amministratore dalla carica». (3078)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali l'identità siciliana, premesso che:

nei mesi di ottobre e novembre 2014 sono stati pubblicati dei bandi per la riqualificazione dei siti archeologici di Siracusa (parco Neapolis I° e II°) e di Ragusa (parco Camarina, Cava d'Ispica ed Forza d'Ispica);

trattasi di siti UNESCO, il cui valore di ricaduta economica interessa l'intero territorio siciliano;

i cinque bandi prevedono una spesa complessiva finanziata dalla Comunità europea pari a 15.466.033,23 euro, POIN ASSE I - linea intervento a titolarità regione I.1.1 e PAC e decreto Segretario generale del Ministero BB.AA CC, rep. n° 5 del 03.03.2014;

considerato che:

sono bandi con procedure ad appalto integrato comprendenti la progettazione ed esecuzione delle opere;

i bandi pubblicati e sospesi dalla Soprintendenza di Ragusa sono:

- 1) Parco Archeologico Regionale di Camarina - importo lavori 3.411.953,57;
- 2) Parco Archeologico Forza d'Ispica; - importo lavori 1.453.243,49;
- 3) Parco Archeologico Cava d'Ispica - Importo lavori 4.237.677,01;

il bando pubblicato e sospeso dalla Soprintendenza di Siracusa è:

- 1) Parco Archeologico Neapolis I° stralcio funzionale - importo: 1.697.798,23 (gara sospesa);
- 2) Parco Archeologico Neapolis II° stralcio - importo lavori 4.665.362,82;

atteso che dopo diverse rettifiche dei suddetti bandi, cambio del RUP, inizialmente unico per i cinque bandi, correzioni, sospensioni varie delle procedure di partecipazione, per il primo bando, il parco Neapolis I° stralcio, sembrava conclusa la fase di partecipazione e di conseguenza la nomina della Commissione di gara all'UREGA per la valutazione dei progetti-offerte;

rilevato che:

dopo otto sedute della Commissione di gara nei giorni scorsi, la stessa ha trasmesso alle imprese partecipanti la comunicazione di 'sospensione della gara' a data da destinarsi;

su quanto esposto l'ANCE e gli ordini professionali, nell'interesse dei propri associati, hanno chiesto delucidazioni ai vari enti coinvolti;

si apprende, informalmente, dall'Assessorato Beni Culturali che di fatto ci sia un serio rischio di perdita dei finanziamenti;

per sapere:

i motivi ostativi che hanno indotto alla sospensione delle gare di cui sopra;

la causa dell'avvicinarsi delle rettifiche dei bandi, correzioni e tutte le varie sospensioni delle procedure di partecipazione;

se risulti al vero che i fondi previsti per i suddetti finanziamenti rientrano tra i fondi PAC soggetti a revoca da parte del Governo nazionale;

qualora risultasse reale la perdita di tali fondi, non solo le motivazioni, ma, soprattutto, i diretti responsabili;

se non ritengano doveroso adottare tutte le misure necessarie e cautelative per scongiurare quest'ulteriore disfatta a discapito del territorio siciliano». (3079)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - GRASSO - FEDERICO
FIGUCCIA - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il comprensorio del Mela è stato dichiarato area ad alto rischio di crisi ambientale e successivamente anche sito d'interesse nazionale per le bonifiche;

singoli cittadini, gruppi ambientalisti associazioni di cittadini, amministrazioni comunali dell'intero comprensorio, hanno continuamente manifestato contro l'emergenza ambientale;

L'Arpa ha certificato in modo chiaramente inequivocabile che gli inconvenienti lamentati hanno origine da emissioni delle industrie del comprensorio stesso, non adeguatamente controllate;

L'Osservatorio epidemiologico della Regione Sicilia sullo stato di salute della popolazione residente nelle aree ad elevato ad altro rischio di crisi ambientale, conferma la maggiore incidenza di patologie correlate all'inquinamento acustico, elettromagnetico, atmosferico, del suolo e del sottosuolo;

in materia di prevenzione e di inquinamento, la Comunità europea ha sancito principi regolatori, fatti propri anche dall'OMS per la tutela delle persone;

considerato che:

la società A2A ha di recente illustrato al Comune di San Filippo del Mela e presso la Regione siciliana una proposta di riconversione della CTE Edipower di San Filippo del Mela, anche per utilizzo di css;

l'idea progettuale di cui al punto precedente, è stata nettamente bocciata dal Consiglio comunale di San Filippo del Mela con delibera del 02.04.2015;

occorre valutare il rapporto Sentieri e lo studio del prof. Squadrito, inerente la presenza di metalli pesanti nelle urine dei bambini del comprensorio del Mela;

rilevato che:

la pericolosità dell'insediamento/riconversione è dovuta all'estrema vicinanza con la popolazione residente in un comprensorio di oltre duecentomila persone;

la viabilità locale non è capace di sopportare ulteriori traffico di mezzi pesanti;

per sapere:

se, nell'ambito delle attività di programmazione per la tutela del territorio nelle aree ad alto rischio di crisi ambientale, siano state già avviate iniziative per fronteggiare la questione ambientale e/o come intendano comportarsi nella fattispecie della riconversione della CTE di Archi;

se siano state individuate soluzioni e/o alternative al progetto A2A per la salvaguardia del territorio e degli attuali livelli occupazionali;

perché ad oggi non siano stati convocati i Sindaci del Comprensorio del Mela che più di tre mesi addietro avevano chiesto di essere ricevuti urgentemente dal Presidente della Regione per affrontare la delicata questione ambientale». (3080)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FORMICA - MUSUMECI - IOPPOLO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il cosiddetto Ecomostro di Sferracavallo è un manufatto edificato nel 1988 che doveva essere utilizzato come Centro di soccorso a mare;

da quasi trent'anni versa in uno stato di degrado assoluto, costituendo fonte di gravi rischi per l'incolumità dei numerosi bagnanti che usufruiscono di uno dei tratti più belli e suggestivi della costa siciliana del luogo;

considerato che:

il 24 ottobre 2013 abbiamo predisposto un'interrogazione parlamentare per conoscere quali provvedimenti potevano essere adottati per la messa in sicurezza dei luoghi;

il 9 gennaio 2014 l'Assessorato Infrastrutture rispondeva che: 1) le opere erano state inserite nel programma triennale delle opere marittime 2003/2005 con una previsione di realizzazione nell'esercizio finanziario 2005; 2) l'intervento a causa dell'insufficienza di fondi non venne mai finanziato e l'edificio restò abbandonato ed in disuso; 3) in mancanza di interventi adeguati per la protezione dell'area la soluzione più utile e vantaggiosa era la totale demolizione;

sono seguite note, comunicazioni ed interlocuzioni tra i diversi attori coinvolti a vario titolo nella vicenda tra i quali la Capitaneria di Porto, il Comune di Palermo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Agenzia del Demanio, tutte concordi all'abbattimento del manufatto;

il 30 settembre 2015 si è tenuta presso la IV Commissione legislativa permanente dell'ARS un'audizione in merito allo stato di abbandono del manufatto realizzato presso il Porto di Sferracavallo durante la quale è emersa chiaramente la volontà di abbattere la struttura;

posto che:

nel corso dell'audizione il Comandante della Capitaneria di Porto di Palermo ha consegnato una relazione dalla quale si evincono la storia, i costi e lo stato della struttura, ma soprattutto il fatto che la stessa Capitaneria non ha più alcun interesse al mantenimento della struttura;

lo scorso gennaio è stato organizzato un tavolo tecnico presso l'Assessorato Territorio al quale hanno partecipato tutti gli attori coinvolti al cui esito si è stabilito di procedere ad un protocollo d'intesa fra le parti per procedere all'abbattimento;

nel mese di febbraio, come stabilito durante il tavolo tecnico, l'Assessorato Territorio ed il Genio Civile hanno provveduto ad effettuare un sopralluogo presso la struttura;

ad oggi non si è ricevuta alcuna notizia in merito all'esito del sopralluogo;

per conoscere se intendano dar seguito alla volontà chiaramente emersa tra le parti in seguito al suddetto tavolo tecnico e quindi procedere all'abbattimento del manufatto». (408)

LA ROCCA - CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO -
TANCREDI - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI -
TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

M. C. era una ragazza di Sciacca, affetta dalla sindrome conosciuta con il nome della scopritrice, Dott. Cornelia De Lange;

la sindrome C.D.L., come noto in letteratura scientifica, comporta numerose criticità di riflesso compresa una intensa ed inabilitante fragilità ossea;

la compianta M. nel 2011 soffriva una frattura al femore e bacino che nel gennaio 2014 si riapriva rendendosi necessario una ulteriore operazione che, poste le fattezze fisiche delle persone affette dalla sindrome in oggetto, abbisognava delle strumentazioni pediatriche detenute nelle relative e pertinenti strutture;

a questo punto sorsero i problemi, avendo compiuto 16 anni, a M. vennero addotte incomprensibili cause ostative, di natura legislativa, che impedirono il ricovero presso i reparti di pediatria degli ospedali siciliani;

a nulla sono valse le richieste avanzate della combattiva madre di M., le strutture pediatriche non hanno acconsentito al ricovero, autorizzato solo dal San Raffaele Giglio di Cefalù;

quanto esposto ha rappresentato per M. e per la sua famiglia una vera odissea, combattuta contro un muro di gomma coperto di parole ed ostacoli burocratici. La stessa odissea che sfinisce e svisciva le famiglie delle persone affette dalla sindrome di De Lange o da patologie ad essa assimilabili per sintomi e decorsi;

considerato che per le patologie che causano delle condizioni fisico/anatomiche assimilabili al corpo degli infanti e per le quali si rendono necessari strumenti, macchinari e professionalità pediatriche, sarebbe opportuno concedere ai soggetti afflitti dalle menzionate patologie l'accesso alle PERTINENTI strutture al fine di consentire cure, assistenza e supporto utile al raggiungimento di una soluzione efficiente ed efficace;

per conoscere quali misure intendano assumere per consentire la curabilità presso strutture pediatriche di soggetti, anche se ultrasedicenni, affetti da patologie che comportano caratteristiche fisiche assimilabili alle corporature dei bambini». (409)

MANGIACAVALLO - LA ROCCA - CANCELLERI -
PALMERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO -
ZAFARANA - FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA
ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 19 novembre 2004, è stata sottoscritta la Convenzione di Gestione con cui il consorzio Ato 5 ha affidato ad Acquaenna s.c.p.a. la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) nei comuni dell'Ambito territoriale ottimale di Enna per la durata di trent'anni;

ai sensi dell'art. 19 della convenzione di gestione: '1.- Per le immobilizzazioni materiali ed immateriali affidate al gestore in concessione, ai sensi dell'art. 12 commi 1 e 2 della l. 36/1994, il gestore è tenuto a versare annualmente all'autorità un canone di concessione sotto pena dell'immediata risoluzione della convenzione ai sensi dell'Art. 38 della stessa. 2.- L'importo del canone di concessione è, per il primo anno, non inferiore ad Euro 644.000,00. L'importo deve essere aggiornato annualmente in base a quanto previsto dalla dimensione territoriale del piano d'Ambito ed al tasso annuo di inflazione programmata';

il canone di concessione è calcolato in modo da comprendere sia i costi di funzionamento del Consorzio Ato che il rimborso dei mutui contratti dei comuni per investimenti afferenti in Servizio idrico integrato;

la medesima società Acqua enna s.c.p.a. ha dichiarato di non aver versato volontariamente l'intero importo del canone ex art. 19 della convenzione nelle annualità 2012 2013 2014;

a seguito del volontario, mancato ed inesatto adempimento della convenzione de quo, il debito accumulato da Acquaenna società consortile per azioni ascendeva, al 25.06.2015, ad euro 1.814.772,73;

considerato che:

in data 25 giugno 2015, a seguito di incontri plurimi tra il consorzio Ato5 in liquidazione, in persona del commissario straordinario Sig. Pietro Lo Monaco e l'amministrazione della società gestore del SII, lungi dall'applicare la convenzione e la normativa vigente, veniva stipulata accordo bonario transattivo tra i soggetti de quibus, stralciando il debito vantato dal S.I.I.;

ex art. 38 c.2 della menzionata convenzione: 'Sono dedotte in clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'Art. 1456 c.c., le inadempienze di particolare gravità quando il Gestore non abbia posto in essere il servizio alle condizioni fissate dal presente atto'(...) 'ovvero quando non versi il canone annuale di concessione in violazione dell'art. 19, nonché l'interruzione generale del servizio acquedotto o di quello di smaltimento e depurazione delle acque reflue per una durata superiore a tre giorni consecutivi, imputabile a colpa o dolo del Gestore';

risulta pacifica la mancanza di poteri transattivi del commissario liquidatore tali da legittimare la competenza alla sottoscrizione dell'accordo bonario ut supra specificato, posto il minus in entrata all'ATO e alle pubbliche amministrazioni del circondario, con danno per le casse erariali;

è, altresì, pacifica l'evidenza della totale illegittimità della nomina del commissario liquidatore del Ato5 di Enna, tale da delegittimare l'accordo transattivo de quo, in quanto contraria:

- a) all'art. 11 del decreto legislativo n. 39 del 08/04/2013;
- b) all'art. 13 della legge regionale n. 60 del 24 dicembre 2008;
- c) al comma 1 e 5 dell'art. 145 nuova formulazione dell'ordinamento regionale degli enti locali (OREL), introdotti con legge regionale n. 26 del 2014;

DEDOTTI l'illegittimità della nomina del commissario liquidatore, la mancanza di potere a transigere su un credito della collettività e della pubblica amministrazione, il danno erariale da esso derivante nonché l'esistenza di una risoluzione ope legis in caso di mancato pagamento del canone;

per conoscere quali misure intendano assumere affinché venga esercitata la risoluzione ai sensi dell'art. 38 della concessione per gravi inadempimento da parte di Acque Enna S.c.p.A per mancato pagamento del canone ex art.19 della convenzione di gestione ed affinché venga dichiarata l'illegittimità dell'accordo bonario di transazione siglato in data 25/6/2015». (410)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 27 novembre 2007 la gestione idrica integrata nell'ex Provincia di Agrigento è stata affidata alla Società privata Girgenti Acque S.p.A.;

dei trascorsi otto anni, i cittadini agrigentini non sono soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

sono pervenute molteplici segnalazioni in merito alle richieste pecuniarie poste in essere da Girgenti Acque spa per le verifiche dei contatori idrici;

invero, dalla deliberazione consiliare n. 56 del 23/11/2015, del Comune di Sciacca, si apprende che: il gestore del S.I.I., prima di effettuare la prova metrologia dei contatori idrici, spesso risultati difettosi, chiede di allegare all'istanza un assegno circolare non trasferibile pari ad:

euro 171,53 per le veridiche dei contatori con un diametro tra i 13 e 32 mm;

euro 296,28 per le veridiche dei contatori con un diametro tra i 38 e 50 mm;

la restituzione delle menzionate somme viene condizionata alle risultanze della verifica del contatore, ossia, nel caso in cui il contatore risulta effettivamente difettoso, si provvede alla rimodulazione della bolletta;

quanto esposto risulta veritiero e, peraltro, pubblicato sulla pagina internet istituzionale di Girgenti Acque S.p.a.;

ritenuto che:

a seguito delle molteplici lamentele e denunce da parte della cittadinanza in merito alle richieste economiche di girgenti acque per le verifiche metrologiche, alcune amministrazioni locali, ex per multis i comuni di Sciacca e di Campobello di Licata, hanno segnalato l'incresciosa circostanza alla competente autorità d'ambito;

ad oggi, non è stata comunicata dall'A.t.o. Ag 9 alcuna decisione che ponesse fine a dette richieste pecuniarie ostative al godimento del diritto al servizio essenziale de quo;

rilevato che:

come premesso, per la corretta fruizione del servizio idrico, esplicazione del più ampio diritto all'acqua pubblica, è assolutamente necessario che l'accesso alla verifica dei pertinenti contatori deve essere gratuito. Soprattutto, per evitare che il comportamento in oggetto funga da limite per i cittadini meno abbienti, che, non potendo permettersi la verifica, si troverebbero a subire un contatore mal funzionante con pedissequa fatturazione illegittima;

altresì, come da punto 4.4.2 della carta dei servizi, (Del. n.5 del 30/11/2011 assemblea rappresentanti dell'Ato ag9) anche nei casi di accesso alla verifica dei contatori, le tempistiche sono eccessivamente dilatate (35 giorni senza la sospensione della difforme fatturazione);

per conoscere se intendano intervenire per mezzo del Commissario liquidatore dell'A.T.O. Idrico di Agrigento al fine di intimare al gestore del S.I.I. il blocco delle richieste economiche preventive alle verifiche metrologiche dei contatori idrici, imponendo la revoca delle determinazioni deliberative in tal senso». (411)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il sito archeologico posto in Contrada Serra di Orlando, nelle campagne a Nord-Est di Aidone (EN), fu indagato, sistematicamente dalla metà degli anni '50 del secolo scorso, da scavi archeologici resi possibili grazie alla felice collaborazione con enti di ricerca stranieri, che hanno riportato alla luce la splendida città greca di Morgantina;

essa è considerata una delle più grandi scoperte archeologiche del XX Secolo: l'impianto urbanistico di età ellenistica, razionalmente concepito e sapientemente adattato alla topografia del luogo, gli spazi pubblici ben ordinati, le ricche case gentilizie, gli edifici realizzati in periodo romano, testimoniano, infatti, l'alto livello di civiltà raggiunto nella Sicilia interna in età classica;

il sito di Morgantina costituisce una delle principali mete turistiche dell'intera Regione, grazie anche all'ottimo stato di conservazione dei suoi resti ed allo straordinario contesto ambientale e paesaggistico in cui si trova;

considerato che:

in data 13 gennaio 2016, l'archeologa e studiosa di Morgantina, Serena Raffiotta, diffonde tre fotografie di una lunga scala in ferro recentemente realizzata all'interno del Parco archeologico di Morgantina, lungo il pendio della collina Est, area che si affaccia sull'ampio scenografico spazio della piazza (agorà) dell'antica città e che è interessata dalla presenza di resti monumentali di edifici di età greca ellenistica;

la scala in questione ha un forte impatto negativo sull'ambiente circostante, ponendosi in netto contrasto rispetto al contesto paesaggistico incontaminato da millenni in cui essa è inserita;

diversi archeologi hanno criticato la scelta di una simile installazione anche per l'ubicazione della stessa in uno dei punti più suggestivi e

visibili dell'intera area archeologica, evidenziandone l'inutilità della stessa: infatti, per raggiungere la sommità della collina est, cioè il punto di arrivo di questa scala, esistono altri due agevolissimi percorsi panoramici, trascurati da decenni e che invece andrebbero sistemati con urgenza;

la scala risulta essere realizzata nell'ambito di un progetto denominato 'Aidone - Area archeologica di Morgantina. Completamento delle opere di sistemazione e apparati didattici ai fini della fruizione', finanziato con fondi PON-FESR 2007-2013;

il progetto, redatto, autorizzato e presentato all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali prima del 2012 dall'allora Direttore del Parco archeologico di Morgantina Arch. Enrico Caruso, è stato finanziato di recente e quindi appaltato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna, che negli atti ufficiali risulta stazione appaltante. (Progettista e Direttore dei lavori è l' Arch. Enrico Caruso, attualmente non più in servizio a Morgantina; R.U.P. del progetto è l'Arch. Giuseppe Farina, in servizio presso la stessa Soprintendenza ennese; Direttrice del sito è la Dott.ssa Laura Maniscalco, la quale ha svolto un ruolo fondamentale in fase esecutiva);

il 18 gennaio 2016, il Movimento 'Noi Aidone' lancia una petizione on line per la rimozione immediata della scala, manifestando tutto il disappunto per quell'opera. In poco tempo la petizione ottiene ampi consensi superando le 800 firme, tra cui quelle di autorevoli studiosi ed archeologi;

il 2 marzo 2016, il soprintendente di Enna, Arch. Salvatore Gueli, conferma la notizia che da giorni circolava ufficiosamente ovvero che alla fine del mese di gennaio (28/01/2016), solo dopo avere esaminato tutta la documentazione del progetto e constatato che la scala non era stata prevista nel progetto redatto a suo tempo dalla direzione del Parco archeologico di Morgantina ed approvato dalla Soprintendenza, ha emesso un'ordinanza di rimissione in pristino stato', vale a dire la rimozione della scala;

il progetto, quindi, sarebbe stato variato senza chiederne alcuna autorizzazione della Soprintendenza di Enna, competente della tutela;

è stato presentato all'Assessorato dei Beni culturali un ricorso gerarchico contro l'ordinanza del Soprintendente di Enna Arch. Salvatore Gueli;

alla data odierna, la scala metallica si trova ancora sul posto, interdetta al pubblico e transennata, triste testimonianza di anomale vicende burocratiche;

dedotto che:

tale struttura crea un danno di carattere paesaggistico al sito di Morgantina, alterandone la corretta percezione del paesaggio archeologico e, quindi, alla sua fruizione complessiva, considerato anche che, proprio in questo periodo dell'anno, si ha l'avvio della stagione turistica;

tale struttura crea un danno d'immagine agli stessi enti preposti alla conservazione del sito di Morgantina, rappresentando, con ogni evidenza, un intervento poco qualificato sotto il profilo tecnico, che denuncia la scarsa sensibilità di chi ne ha consentito la messa in opera;

per conoscere quali misure intendano adottare:

affinchè venga rimosso il manufatto in questione;

al fine di scongiurare ulteriori danni all'immagine del sito archeologico di Morgantina e agli stessi enti di tutela del Patrimonio archeologico siciliano;

in merito all'accertamento delle eventuali responsabilità in termini di danno erariale ed all'immagine causato dalle arbitrarie decisioni in oggetto». (412)

MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CANCELLERI -
PALMERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

Mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

il percorso di riforma degli enti di area vasta sia a livello nazionale che a livello regionale prevede, la rideterminazione delle dotazioni organiche delle ex province;

a livello nazionale si è già proceduto alla individuazione degli esuberanti con conseguente iscrizione al portale mobilità.gov (attraverso il quale si dovrà garantire la ricollocazione del personale soprannumerario delle ex province);

in Sicilia, in relazione alle disposizioni della L.15/2015, non si è ancora potuto operare in tal senso, impedendo, di fatto, al personale delle ex province siciliane di poter usufruire dei vantaggi collegati all'iscrizione al portale mobilità.gov., creando una intollerabile disparità di trattamento tra ex dipendenti provinciali d'oltre stretto ed ex dipendenti provinciali siciliani;

in tale scenario si inserisce, peraltro, il grido di allarme dei Commissari straordinari dei Liberi Consorzi che non solo non riescono più garantire i servizi essenziali, ma neanche a remunerare il personale;

CONSIDERATO che:

è prassi diffusa presso i Liberi Consorzi utilizzare parte del proprio personale presso altri enti ed istituzioni, attraverso protocolli d'intesa e strumenti simili, anche al fine di favorire i processi di mobilità del personale attraverso preintegrazione nelle amministrazioni riceventi;

il Decreto 14/9/2015 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2015, stabilisce i criteri per l'attuazione delle procedure di mobilità riservate, ai sensi dell'articolo 1, commi 423,424 e 425, della legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) al personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero;

ai sensi dell'articolo 2 del suddetto Decreto Ministeriale concernente in particolare l'inquadramento del personale delle Province in posizione di comando o distacco, il personale delle Province che si trovava in posizione di comando o distacco o presso altra pubblica amministrazione alla data del 20 giugno 2015, di entrata in vigore del Decreto Legge n. 78 del 2015, è trasferito previo consenso dell'interessato, presso l'amministrazione dove presta servizio, a condizione che ci sia capienza nella dotazione organica e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque ove risulti garantita la sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa;

nel caso in cui non ricorrano le condizioni per inquadrare tutto il personale che ha fornito il consenso, le amministrazioni applicano i criteri generali ed individuali di mobilità previsti dal decreto ministeriale agli articoli 7 e 8 del medesimo decreto;

il personale dipendente delle ex province regionali siciliane in posizione di comando o distacco non ha potuto usufruire dei benefici previsti dal Decreto Ministeriale 14/09/2015, sulla

ricollocazione del personale mediante processi di mobilità, malgrado si trovasse nelle condizioni ivi prescritte - ovvero alla data prevista dall'art. 4, comma 2 del D.L. n. 78/2015 [20/06/2015] in posizione di comando o distacco o altri istituti comunque denominati presso una delle Amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 - proprio a causa della mancata iscrizione al portale mobilità.gov;

il mancato accesso a quei benefici ha impedito, peraltro, anche la possibilità per i Liberi Consorzi di ridurre la spesa di personale liberando risorse per i servizi essenziali alla collettività;

ATTESO che:

la fase di iscrizione al portale mobilità.gov del personale in soprannumero si è ormai conclusa e sono in corso le procedure per addivenire alla fase di incrocio tra domanda ed offerta, preliminare alla effettiva assegnazione del personale in mobilità ad altre pubbliche amministrazioni con carenze di organico;

la suddetta assegnazione dei dipendenti delle ex Province nazionali avverrà anche per i posti vacanti delle pubbliche amministrazioni statali presenti sul territorio siciliano e che, a tale assegnazione non potranno partecipare incredibilmente i dipendenti dei Liberi Consorzi siciliani;

RITENUTO che:

sia paradossale che, mentre in Sicilia ancora si discuta se del come e del quando ricollocare il personale delle ex Province regionali, tutti i dipendenti delle ex Province d'Italia, tranne i siciliani, potranno occupare i posti disponibili nella propria Regione presso le altre pubbliche amministrazioni ivi presenti;

appare oltremodo verosimile che allorquando sarà consentito ai dipendenti dei Liberi Consorzi di transitare presso altre amministrazioni, nella nostra regione non vi saranno più disponibilità di posti, ma solo nelle regioni oltre lo Stretto, con conseguente e nuova emigrazione forzata dei nostri cittadini, se non addirittura nuova disoccupazione per la nostra Sicilia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere, pur nelle more della conclusione del processo di riordino degli enti di area vasta, iniziative idonee a consentire al personale dipendente delle ex province della nostra Regione in posizione di comando o di distacco, di accedere, anche su base volontaria, ai benefici previsti dalle procedure collegate al portale mobilità.gov, intervenendo presso il Governo nazionale per la riapertura dei termini del suddetto portale di mobilità, onde scongiurare una ingiusta penalizzazione e discriminazione - unica nel Paese - cui verrebbero sottoposti i suddetti dipendenti delle ex province regionali siciliane che non hanno potuto usufruire dei benefici previsti dal Decreto Ministeriale 14/09/2015 sulla ricollocazione del personale mediante i processi di mobilità, nonostante si trovassero nelle condizioni ivi prescritte, proprio a causa della impossibilità ad iscriversi al portale nazionale mobilità.gov». (557)

CIRONE - ANSELMO - ARANCIO - LUPO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la figura professionale dell'odontotecnico risulta ancora oggi disciplinata formalmente dal Regio Decreto n.1334 del 1928 che inserisce la professione odontoiatrica tra le arti ausiliarie delle professioni sanitarie;

tale disciplina, nonostante le riforme intervenute nei decenni successivi, è ancora in vigore ed impone dei vincoli che risultano inadeguati ed ingiustificati rispetto al ruolo professionale di elevato profilo che la categoria ha assunto, innalzando il proprio livello di qualificazione e di specializzazione;

la legge n.42 del 26 febbraio 1999 Disposizioni in materia di professioni sanitarie ha proceduto a sostituire la definizione presente nel R.D. 1334/1928, da professione sanitaria ausiliaria in professione sanitaria prevedendo parimenti la definizione delle professioni tecnico-sanitarie;

con la legge n. 43 del 1 febbraio 2006 Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali si prevede la possibilità di individuazione e definizione di nuove professioni in ambito sanitario, in sede di recepimento di direttive comunitarie o per iniziativa dello Stato o delle Regioni, tramite un procedimento che prevede l'adozione di accordi sanciti in sede di Conferenza-Stato-Regioni, subordinata al parere tecnico-scientifico del CSS e recepiti con D.P.R.;

RILEVATO che:

in base alla procedura prevista dall'articolo 5 della citata legge n.43 del 1 febbraio 2006, il competente Ministero della Salute aveva predisposto lo schema di accordo Stato-Regioni relativo all'approvazione della nuova figura professionale dell'odontotecnico, il relativo ambito di attività, il contesto operativo e di responsabilità della professione nonché il titolo di abilitazione dell'esercizio;

a seguito del parere favorevole ottenuto da parte del Consiglio Superiore di Sanità, nel 2007, detto schema di accordo, era stato trasmesso dal Ministero all'esame della Conferenza-StatoRegioni per l'approvazione finale, rimandata successivamente in attesa di acquisire ulteriori approfondimenti necessari;

CONSTATATO che nonostante i percorsi intrapresi, finalizzati anche ad assicurare le necessarie garanzie ai pazienti, ad oggi non si è concluso l'iter per il riconoscimento della professione sanitaria dell'odontotecnico e di conseguenza del riconoscimento dell'autonomia del settore tecnico di riferimento;

CONSIDERATO che:

il riconoscimento del nuovo profilo rappresenta ormai un argomento inderogabile per la categoria degli odontotecnici, che nel corso degli anni ha ampliato le proprie competenze sia sul piano professionale che tecnologico, mediante la qualificazione e l'aggiornamento professionale;

tale riconoscimento sancirebbe l'ingresso della categoria professionale nel novero delle professioni sanitarie e costituirebbe i presupposti per costruire un ulteriore percorso di crescita professionale della categoria odontotecnica stessa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale ed in sede di Conferenza-Stato-Regioni, affinché, anche mediante la ripresa degli accordi di merito esposti in narrativa, si possa arrivare celermente al riconoscimento del profilo professionale dell'odontotecnico». (558)

RAIA - PANARELLO - VINCIULLO - ANSELMO -
ARANCIO - DI GIACINTO - GRECO M. - MAGGIO -
MALAFARINA - MILAZZO A.